



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO
I. C. MOSCIANO-BELLANTE – 64023 MOSCIANO S. ANGELO (TE)

Mosciano S. Angelo, a.s. 2024/2025

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
AL COLLEGIO DOCENTI UNITARIO

PREMESSA

La legge 107/2015 affida al Dirigente Scolastico il compito di emanare gli indirizzi per le attività della Scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (POF). Il Piano triennale dell'Offerta Formativa **avrà validità a partire dall'anno scolastico 2025/2026 per tre anni scolastici (2025/2028)** e dovrà essere approvato entro la data di inizio delle iscrizioni per l'anno successivo. In estrema sintesi, la missione dell'Istituto Comprensivo "Mosciano-Bellante" consiste nel promuovere, in un ambiente inclusivo, la crescita personale, culturale e sociale degli studenti, in un percorso coerente dai 3 ai 14 anni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia scolastica;

VISTO il D.P.R. n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della L. n. 107/2015, che ha novellato l'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999;

VISTO il D.Lgs. 62/2017- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della L.107/2015;

VISTO il D. Lgs n.66/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della Legge n. 107/2015 ;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTE le linee Guida del P.O.F. e l'approvazione dell'aggiornamento del P.T.O.F. negli Organi collegiali preposti;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli dell'Istituto e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

VISTI gli obiettivi nazionali, regionali e di Scuola, specificati dall'Ufficio Scolastico Regionale nell'incarico al sottoscritto, quale Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Mosciano-Bellante di Mosciano S. Angelo (TE);

TENUTO CONTO:

-degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

-delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;

delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e trasversali;

-della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali, dai Servizi socio-sanitari, dalle diverse realtà culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

-delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali...);

CONSIDERATO

-che le innovazioni introdotte dalla L. n. 107/2015 sono finalizzate alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, la quale trova la sua più compiuta espressione nella definizione e realizzazione del PTOF;

-che le istituzioni scolastiche, con il coinvolgimento di tutti gli organi di governo, sono chiamate ad elaborare il Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2025/2028;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

-*metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

-*modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione dei diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento dei docenti, diritto allo studio/successo formativo per alunni/studenti, libertà di scelta delle famiglie);

RITENUTO CHE

-la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze dell'utenza della scuola;

-le scelte educative, curriculari, extracurriculari e organizzative debbano essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica;

-lo sviluppo di percorsi e di azioni è da intendersi per valorizzare la Scuola, intesa come comunità educante, attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare un'interazione costruttiva con le famiglie e con la comunità locale;

-l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci, per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel P.T.O.F., possano indicarci un percorso verso un miglioramento continuo della nostra comunità educante;

-fosse opportuno proseguire nel cammino intrapreso ed esplicitato nei precedenti documenti, rimodulando aspetti organizzativi in relazione alle professionalità disponibili, nell'ottica di una gestione unitaria dell'Istituto,

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali per le attività della scuola** sulla base dei quali il collegio dei docenti apporterà modifiche al Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2025/2028 (Comma 14 della legge n° 107 del 13 luglio 2015 che modifica l'art. 3 del D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999):

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese;
- b) potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- c) sviluppo delle competenze nei linguaggi non verbali (es. musica, arte, ecc.);
- d) per gli alunni e gli studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua, attraverso corsi e attività di laboratori linguistici;
- e) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e della attività culturali;
- f) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, volte anche alla capacità di produzione dei legami con il mondo del lavoro;
- g) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati o personalizzati.

In particolare si raccomanda di attuare nella pratica quotidiana le seguenti **indicazioni**:

1. Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche a livello di continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo.
2. Attuazione flessibile di orari ed attività sulla base delle esigenze degli studenti e del loro apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo, nel contempo, unitario e verticale.
3. Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con tutti gli ordini di scuola ed eventualmente con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, attraverso accordi di rete e/o progettazione europea.
4. Sviluppo di attività extracurricolari che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie (es. teatro) .
5. Sviluppo di attività extracurricolari di carattere formative (es. certificazioni linguistiche).
6. Gestione ed eventuale vendita diretta di materiali curriculari (oggetti, ceramiche, maschere, ecc...) prodotti nell'ambito delle attività didattiche dell'Istituto Comprensivo.
7. Ampliamento delle attività attinenti all'organico dell'autonomia con le seguenti priorità:
 - a) docenti di scuola secondaria (lingua inglese e scienze motorie) per un insegnamento mirato e di potenziamento, primariamente nel relativo ordine di scuola.
8. Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale (con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale e della Progettazione europea).
9. Tempestiva individuazione degli alunni con B.E.S. o con D.S.A., con conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di un unico indirizzo educativo-formativo che coinvolga tutti gli ordini di scuola l'Istituto.
10. Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29

della legge 107/2015.

11. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal D.P.R. 122/2009 nella valutazione, riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nel rispetto della principale finalità della scuola dell'obbligo (formazione dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano dispositivo motivazionale e sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante.

12. **Indicazioni di lavoro specifiche per ogni ordine di scuola**, con l'intento di rendere efficaci ed efficienti le attività formativo-didattiche messe in atto quotidianamente dagli insegnanti.

Scuola dell'Infanzia:

- privilegiare le **esperienze senso-motorie** nei primi due anni di frequenza dei bambini (dai 3 ai 5 anni), privilegiando la comunicazione tra pari e con le figure adulte, il confronto e l'acquisizione delle regole conviviali, lasciando spazio **solo** nell'ultimo anno alle attività propedeutiche alla lettura e scrittura (ovvero l'acquisizione dei relativi prerequisiti: nello spazio, su di sé, sugli altri, sulle schede ed eserciziari, nello spazio-foglio, ecc.).

Scuola Primaria:

-recuperare e/o implementare **l'uso della memoria**, fondamentale per supportare/orientare il pensiero logico dell'alunno;

-selezionare i contenuti, le attività, i traguardi da perseguire, nel rispetto dei nuclei fondanti delle materie, delle conoscenze pregresse degli alunni e della realtà circostante;

-**acquisizione delle abilità e competenze fondamentali** (saper leggere, saper scrivere, saper comprendere e far di conto), base necessaria per tutti gli apprendimenti successivi;

-assimilazione delle procedure;

-privilegiare la concretezza nel presentare i concetti necessari per gli apprendimenti di cui sopra, lasciando all'ordine di scuola successivo il compito di trattare le tematiche astratte.

A tal proposito si richiama gli insegnanti ad affrontare pochi contenuti, ma in modo approfondito (se necessario, anche memorizzati), a non anticipare argomenti che richiedono capacità di astrazione e che potrebbero mettere in difficoltà gli alunni di 6/10 anni.

Scuola secondaria:

-integrare e/o recuperare le conoscenze, competenze/abilità di base dello studente durante il primo anno;

-scelta mirata dei contenuti, delle abilità e delle competenze da perseguire nell'attività formativo-didattica quotidiana, ovvero i **nuclei fondanti di ogni disciplina**;

-concettualizzazione degli apprendimenti, legati alla realtà ed al vissuto degli alunni, integrabili nella loro esperienza ed applicabili nel concreto, ma anche in una visione unitaria del sapere;

-considerare l'apprendimento e l'acquisizione dei vari linguaggi, al servizio dell'educazione linguistica e del pensiero logico-matematico, i due pilastri per l'apprendimento da cui non si può prescindere;

-far acquisire a tutti gli alunni gli strumenti di base, necessari per **maturare un metodo di studio personale**, nel rispetto delle proprie caratteristiche ed inclinazioni, educando al pensiero critico.

Un altro aspetto fondante del presente atto è quello di considerare ***l'alunno come punto focale dell'attività educativo-didattica***, in un'ottica di scuola inclusiva a tutto tondo, con la consapevolezza che l'azione educativa e formativa presuppone che gli alunni e gli operatori scolastici migliorino quotidianamente insieme. L'obiettivo è quello di promulgare in tutta la comunità educante il principio: ***“da ciascuno secondo le proprie possibilità, a ciascuno secondo i propri bisogni”*** che definisce le priorità da perseguire nel lavoro quotidiano in classe. I recenti

decreti attuativi invitano gli insegnanti dell'Istituto a rivedere il proprio ruolo, da intendersi sempre più come regista dell'apprendimento dei discenti considerati come gli attori principali della loro crescita. Di conseguenza, la valutazione, nel primo ciclo, è da riferirsi ai loro processi di apprendimento, in un'ottica di accompagnamento e mai in forma ostativa, in definitiva come il dispositivo motivazionale tra i più importanti.

Per diffondere il principio di cui sopra, bisogna che:

a) la collaborazione ed il continuo scambio di ruoli tra gli insegnanti curricolari e di sostegno, all'interno dei team e dei consigli di classe, siano da applicarsi in ogni occasione possibile, nel rispetto delle competenze di ciascuno, con l'intento di rispondere in maniera sempre più capillare ed articolata alle esigenze del contesto scolastico in generale e dei discenti in particolare; sono premessa imprescindibile per poter attuare concretamente la reale inclusione, di crescita esperienziale e professionale per i discenti, gli insegnanti e di tutti gli attori in gioco.

b) Altra premessa fondamentale per conoscere approfonditamente ed educare fruttuosamente i discenti, sono la ricerca di punti d'incontro, di reciproca collaborazione, nonché di comunicazione sincera e continua tra i docenti ed i genitori, con l'obiettivo di creare una coerenza d'intenti tra la Scuola e le famiglie.

13) Leva di sviluppo personale e professionale è la formazione e l'auto-aggiornamento continuo dei docenti, che passa attraverso l'approfondimento della conoscenza di sé, delle competenze comunicativo-relazionali, metodologico-didattiche e culturali, al passo con gli accadimenti quotidiani e sociologici. A tal fine, mi permetto di suggerire una piccola biblioteca di testi, dove il sottoscritto ha trovato in ciascuno spunti di riflessione per la sua crescita personale e professionale.

Inoltre si mettono in atto le seguenti **azioni volte al miglioramento del contesto generale**, in termini di efficacia ed efficienza:

14. Organizzazione di ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni della scuola.

15. Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel P.O.F. delle attività proposte dal territorio.

16. Sviluppo e potenziamento delle competenze tecnologiche nei settori amministrativi, ai fini della dematerializzazione e semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto in supporto all'azione didattica.

17. Indicazione nel PTOF del piano di formazione del personale (docente e ATA), del fabbisogno di risorse professionali, strumentali, materiali ed infrastrutturali, in stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A. le direttive di massima.

18. Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del P.T.O.F., attraverso i due Collaboratori del Dirigente Scolastico e le Figure di sistema dell'organigramma/funzionigramma dell'Istituto:

a) sono stati definiti specifici compiti, ruoli e responsabilità delle figure di riferimento, costruiti inoltre su una base di rispetto e fiducia reciproci, che sono alla base di una leadership condivisa. Il sostegno mirato e la continua esortazione a condividere, tra tutte le figure intermedie i vari passaggi problematici della quotidianità, sono volti a creare un gruppo di lavoro, formato dalle figure apicali di ciascun plesso, unito dal punto di vista professionale, ma soprattutto umano.

Il presente Atto rivolto al Collegio dei Docenti, acquisito agli atti della scuola e reso noto agli altri Organi collegiali competenti, è pubblicato sul sito della scuola.

TEIC825007 - A1DD6A6 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008669 - 10/09/2024 - I.1 - U
TEIC825007 - A1DD6A6 - CIRCOLARI - 0000014 - 10/09/2024 - UNICO - U
TEIC825007 - A1DD6A6 - ALBO PRETORIO - 0000375 - 10/09/2024 - A1 – ALTRO - U

Prof. Roberto PULITI